

“... sono consapevole che correre un solo rally all'anno non mi porta al livello dei primi nel feeling con la moto da 180 kg e, credetemi, la tecnica di girare sul paletto in speciale ha poco a che vedere con la guida nel deserto”

BUON 2005

Mentre mi leggerete, sarò impegnato ad orientarmi ed a capire dove sono... Non per i residui di San Silvestro, ma perché sarò in piena azione alla Dakar! Come al solito i tifosi mi hanno augurato tanto successo, alcuni persino spronandomi alla vittoria.

Naturalmente mi darò da fare, ma sono in pochi al corrente del fatto che purtroppo i tempi, gli interessi e gli sponsor per un pilota italiano di enduro rendono già difficile trovare una moto senza contare inoltre che come prima guida è praticamente impossibile.

A parte Meoni, il più forte e quindi molto richiesto, Gauloises con i francesi e Repsol con gli spagnoli, sono i soli interessati ad avere piloti nazionali e per quelli di “fuori” è già una fortuna trovare un posto nei team ufficiali. Ma grazie all'esperienza fatta e ad una certa raccomandazione da parte della Casa madre un posto lo trovo anch'io! Inutile che si dica o si scriva come io possa accettare il ruolo di “aiutante”, purtroppo molte alternative non ce ne sono, e quindi se si vuole partecipare con una certa organizzazione bisogna accettare quel che passa il convento.

Consideriamo che è un accettare facile perché la LC4 ha raggiunto un livello di affidabilità eccezionale e nelle ultime Dakar non se ne è fermata una, quindi sono meccanicamente (Nicoli permettendo) tranquillo. Inoltre, non chiedo di essere prima guida perché sono consapevole che correre un solo rally all'anno non mi porta al livello dei primi nel feeling con la moto da 180 kg e, credetemi, la tecnica di girare sul paletto in speciale ha poco a che vedere con la guida nel deserto. Poi, non dimentichiamo la navigazione: unico modo per allenarsi è usare il gps ecc... in gara e correre 7-8 rally all'anno. Cosa che non faccio mai!

Sempre per parlare con coerenza, ho visto che i più blasonati “rallisti” hanno vinto dopo diversi anni dedicati a tempo pieno (vedi Meoni, Roma ecc) e quindi per me che non sono Mandrake credo che sia meglio godermi il deserto con un buon ritmo ma senza fare numeri turchi (i miei 5 mondialini nell'enduro qualche soddisfazione me l'hanno data, nooo ??!).

Certo, alcune volte vedere rallisti, famosi e non, partecipare e soffrire in alcune gare di enduro, oltre al sorriso mi lasciano l'amaro in bocca. Per me che sono abituato in pochi decimi di secondo a giocarmi un mondiale, venir penalizzato sul loro terreno con ore e ore di distacco mi demoralizza un po' e mi viene spontaneo dire: “scusatemi, ma l'enduro è un'altra cosa”! Mulattiere, contropendenze, passaggi impossibili, pietraie e radici, fango, polvere e sudore sicuramente non vanno d'accordo con rally e road book. Ma enduro significa resistere e soffrire. Allora...?! Pronti via...!

Quindi nel periodo pre Dakar sono stato in Spagna, Marocco e Tunisia per prendere più feeling con la moto, ora staremo a vedere! Chissà! Forse avete ragione voi. VINCEREMO!!!!!!!

Cin cin e buon anno!

Gio Sala

Tratto da Motocross di Gennaio 2005